Ricostruzione post alluvione. Dalle casse di espansione e laminazione all'adeguamento dei sistemi arginali fino al contrasto alle frane, presentato il primo stralcio del Programma straordinario di interventi per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico

Nuove **casse di laminazione** e **di espansione**, opere di **contenimento delle piene**, **rinforzi arginali**, **protezione** dei centri abitati **dal pericolo di frane**. In generale, **l'impegno a rendere il più sicura possibile l'Emilia-Romagna**, partendo dalle zone più colpite in questi anni dagli eventi di maltempo estremo e dagli effetti dei cambiamenti climatici.

È il **Programma straordinario di interventi per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico**, illustrato il 26 novembre in Regione, a **Bologna** dal presidente **Michele de Pascale**, in qualità anche di Commissario di Governo per il contrasto al dissesto idrogeologico. Appuntamento al quale hanno partecipato anche la viceministra all'Ambiente e alla Sicurezza energetica, **Vannia Gava**, il Commissario straordinario alla ricostruzione post alluvioni, **Fabrizio Curcio**, e il segretario generale dell'Autorità di Bacino distrettuale del Po, **Alessandro Delpiano**. Presenti anche **Giuseppe Travìa,** della Direzione generale 'Uso sostenibile del suolo e delle acque' (Ussa) del ministero dell'Ambiente, **Massimo Camprini**, direttore dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, **Monica Guida**, responsabile del Servizio Difesa del suolo, costa e bonifica della Regione Emilia-Romagna.

Il programma **straordinario di interventi per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico (Psirrii)** è stato introdotto dal **decreto legislativo**

65/2025 e stanzia per l'Emilia-Romagna 919 milioni di euro per un periodo di 12 anni, dal 2027 al 2038. Quello presentato oggi è il piano relativo ai primi sei anni, dal 2027 al 2032, e impegna in totale 739 milioni di euro. Sono coinvolti i **bacini fluviali dal Reno al Savio**, oltre a quello Reggiano del Crostolo.

Questo primo stralcio rappresenta un significativo passo avanti per la mitigazione del rischio idrogeologico in attuazione degli obiettivi indicati dalla **Variante PAI Po**, il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del Po, in corso di approvazione, che delinea la necessità di interventi ingenti sul territorio: la stima effettuata per l'obiettivo intermedio della gestione di eventi con tempi di ritorno fino a cinquant'anni restituisce infatti un costo complessivo di **oltre 3,1 miliardi di euro**. E proprio l'individuazione delle priorità nasce dall'analisi delle aree a maggiore esposizione e a particolare pericolosità, utilizzando i modelli numerici idraulici impiegati dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po per l'elaborazione della medesima Variante.

A curare l'elenco degli interventi è stato un **Gruppo di lavoro tecnico**, formato da esperti del Settore difesa del suolo della Regione, dell'Agenzia regionale per la Sicurezza regionale e la Protezione civile e Adbpo, supportato da **Armando Brath**, professore ordinario di Costruzioni idrauliche, marittime e idrologia all'**Università di Bologna**. L'esito delle attività del Gruppo di lavoro ha restituito un elenco di interventi che riguardano il reticolo principale e secondario, i versanti e alcuni interventi di competenza dei **Consorzi di Bonifica**, che rappresentano un naturale complemento delle opere lungo il reticolo principale o un presidio di particolari criticità locali.

"Dopo aver vissuto esperienze drammatiche come quelle degli ultimi anni, che hanno sconvolto così tante comunità nei nostri territori e, purtroppo, causato vittime e miliardi di danni, avevamo un dovere preciso: fare tutto ciò che è nelle nostre possibilità perché i nostri territori diventino il più protetti e sicuri possibile, pur in uno scenario climatico in rapida e imprevedibile evoluzione– ha sottolineato il **presidente de Pascale**-. *Oggi presentiamo un investimento straordinario sulla prevenzione, che affronta in modo strutturale le criticità che abbiamo conosciuto in questi anni. Con questo Programma realizziamo concretamente una pianificazione organica e di lungo periodo, che individua le prime opere necessarie lungo i principali bacini idrografici e nei territori più esposti, a partire da quelli duramente colpiti dagli eventi alluvionali del 2023 e*

del 2024. È stato un lavoro complesso, per il quale ringrazio i nostri tecnici regionali, il ministero, la struttura commissariale, AIPo e l'Autorità di bacino del Po per l'eccezionale collaborazione. Sappiamo– ha proseguito il **presidente**– *che non esistono soluzioni semplici, né interventi capaci, da soli, di azzerare il rischio. Ma possiamo e dobbiamo contrastarlo, puntando alla prevenzione, con investimenti, competenze, pianificazione e un'azione comune tra tutti i livelli istituzionali. La sicurezza del territorio è un impegno che richiede continuità, risorse e responsabilità. È su questo che vogliamo lavorare, per dare risposte concrete alle cittadine e ai cittadini e costruire un'Emilia-Romagna più sicura e resiliente di fronte agli effetti del cambiamento climatico".*

"Sono particolarmente orgogliosa di questo risultato perché è il frutto di un vero lavoro di squadra. Abbiamo responsabilità diverse, ma ci guida un unico obiettivo: il bene e la sicurezza di questo territorio– le parole della **viceministra Gava**-. *Voglio ringraziare l'Autorità di bacino, il Commissario Curcio, i tecnici della Regione e quelli del Ministero dell'Ambiente, in particolare la Direzione generale Uso sostenibile del suolo e delle acque (USSA), per il lavoro puntuale e rigoroso svolto insieme. Un lavoro che parte dalla prevenzione e si fonda su competenze e analisi scientifiche. In questi anni- ha proseguito- abbiamo affrontato sfide importanti sul fronte della pianificazione territoriale e abbiamo lavorato anche sulle semplificazioni. Con il Decreto Ambiente e il Decreto Ambiente bis abbiamo introdotto strumenti per rendere più rapidi ed efficaci gli interventi. Perché non basta stanziare fondi: bisogna anche rimuovere gli ostacoli burocratici e mettere le amministrazioni nelle condizioni di spenderli. Le semplificazioni sono fondamentali per trasformare le risorse in opere concrete. Negli ultimi anni abbiamo investito oltre 2,5 miliardi di euro per il contrasto al dissesto idrogeologico, di cui oltre 170 milioni destinati all'Emilia-Romagna. Ma è altrettanto importante che le risorse vengano impiegate sulla base di priorità precise, individuate attraverso valutazioni tecniche e scientifiche. Non devono essere le logiche politiche a decidere quali opere realizzare. La politica ha un altro compito: sostenere e difendere le scelte dei tecnici, valorizzando le competenze di chi ha la responsabilità di individuare gli interventi necessari.* Ma- ha concluso **Gava**– *non vogliamo continuare a lavorare soltanto sull'emergenza. Stiamo rafforzando gli strumenti di prevenzione e monitoraggio, come il SIM, perché affrontare il dissesto significa conoscere i rischi, programmare gli interventi e agire per tempo. È una sfida complessa, che stiamo affrontando con serietà e attraverso una collaborazione concreta tra le istituzioni. Ringrazio il*

Governo e il Ministero dell'Economia e delle Finanze per aver reperito le risorse necessarie, così come i parlamentari del territorio per il contributo dato a questo percorso. È un lavoro condiviso che permetterà di realizzare opere importanti per la sicurezza delle comunità. E abbiamo voluto investire anche sulle persone e sulle competenze: con l'ultimo decreto abbiamo destinato altri 4 milioni di euro all'Autorità di bacino, perché per portare avanti una programmazione così ambiziosa servono risorse, ma anche professionalità adeguate".

"Quello di oggi è un momento importante, perché avvia l'ultima fase del percorso normativo iniziato lo scorso anno con il decreto-legge 65, che ha chiarito competenze e responsabilità, garantendo continuità tra la ricostruzione post alluvione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico– ha aggiunto **Curcio**-. *La Struttura commissariale si occupa degli interventi legati ai danni provocati dalle alluvioni, mentre il miliardo di euro stanziato dal Governo per le tre Regioni è destinato alla riduzione del rischio. Il Commissario ha proposto la ripartizione delle risorse, mentre l'individuazione delle opere rientra nelle competenze delle Regioni, mentre l'approvazione delle proposte delle Regioni spetta al Presidente del Consiglio, su proposta del Mase e dell'Autorità politica delegata alla ricostruzione. È importante- ha concluso il commissario alla ricostruzione- che i cittadini abbiano chiaro chi fa che cosa, ma ciò che più conta è che le istituzioni, nel rispetto delle rispettive competenze, lavorino insieme per rendere i territori più sicuri. La mia presenza qui oggi testimonia proprio questa sinergia istituzionale".*

"Oggi portiamo a casa due risultati importanti– ha spiegato **Delpiano**-: *un programma di interventi che segna un punto di avanguardia mai raggiunto per la Romagna e la città metropolitana di Bologna e un metodo nuovo, che riporta questi interventi dentro una strategia di pianificazione ordinata, fissa le priorità e alza i livelli di sicurezza idraulica. È un percorso che l'Autorità di bacino ha già applicato in altre parti del Distretto e che oggi diventa patrimonio di una delle terre più martoriate dagli eventi alluvionali: prima lo studio, poi il piano, quindi valutazioni integrate e interistituzionali che hanno tradotto il piano in un programma di interventi, e infine il finanziamento di un miliardo del Governo, che lo rende realizzabile. Per questo- ha aggiunto- ringrazio innanzitutto il Ministero dell'Ambiente, la Regione Emilia-Romagna e il commissario di Governo, con i quali abbiamo condiviso fino in fondo il metodo e svolto un lavoro serrato e approfondito. Ne è nato un programma con riferimenti certi nella pianificazione e*

radici profonde e affidabili, perché non nasce da improvvisazioni. È un primo passo fondamentale, ma non abbiamo finito. Ora dobbiamo mantenere lo stesso metodo e la stessa attenzione anche nello sviluppo degli interventi. Potremo dirci pienamente soddisfatti solo quando le opere che stiamo avviando saranno realmente concluse. Opere che dovranno essere multifunzionali, capaci di garantire insieme sicurezza idraulica, tutela e valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente e necessità irrigue. Su questo andrà il nostro impegno".

Il quadro delle risorse e dei tempi

L'intero fabbisogno di interventi stimato dal Gruppo di lavoro per far fronte a eventi con tempi di ritorno fino a cinquant'anni ammonta a oltre 3,1 miliardi di euro. A partire da questi, è stata definita una proposta di opere da finanziare nel periodo 2027-2032 per un totale di **459,5 milioni** alla quale è stata aggiunta una sezione programmatica, per un totale di **279,5 milioni**, i cui cronoprogrammi tecnico-finanziari si estendono alle annualità del secondo sessennio, specie per i casi in cui non sia possibile dividere l'intervento in lotti funzionali.

La Regione Emilia-Romagna ha **scelto di anticipare con risorse proprie la progettazione** di alcune opere, in modo da farsi trovare pronta una volta che le risorse nazionali verranno iscritte sulla contabilità speciale del Commissario, condizione necessaria per avviare le gare di appalto. In totale, nel quadriennio 2026-29 sono previsti **18 milioni di euro**.

La presentazione sui territori

Per presentare il Piano straordinario di interventi sono previsti quattro appuntamenti territoriali con la partecipazione della sottosegretaria alla Presidenza della Giunta con delega alla Protezione civile, **Manuela Rontini**, e i tecnici della Regione e dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile. I primi tre, già domani: alle ore 9.30 a **Cesena** nella sala Violante Malatesta del Centro congressi Cesena Fiera; alle 11.30 a **Forlì** alla sala Start Romagna del Palazzo SME e alle 14 a **Ravenna** nella sede della Provincia. Il 3 dicembre, invece, alle ore 11 toccherà a **Bologna**, a Palazzo Malvezzi in Città metropolitana, in un'iniziativa che coinvolgerà anche tutti i Comuni ferraresi toccati dal fiume Reno.

Gli interventi asta per asta

Torrente Crostolo – Realizzazione di un'area di laminazione delle piene del torrente e del **Cavo Cava** (2/o stralcio, importo totale: 30 milioni di euro).

Idice – Opere di contenimento delle piene a difesa di **Castenaso** e **Budrio** (Bo) (importo totale: 15 milioni di euro).

Lamone/Marzeno – Realizzazione di opere di difesa idraulica dell'abitato di **Marzeno** (Ra) (importo totale: 1,7 milioni di euro); realizzazione di una cassa di laminazione in sinistra idraulica a **Brisighella** (Ra) a monte del ponte a **Molino del Rosso** (importo totale: 63,1 milioni di euro); realizzazione di una cassa di espansione a **Faenza** (Ra) all'**Orto Bertoni** (importo totale: 15,4 milioni di euro); adeguamento del sistema arginale esistente tra l'A14 e **Traversara**, tra **Russi e Bagnacavallo** (Ra) (importo totale: 26,1 milioni di euro).

Lavino – Cassa di laminazione a **Rivabella** (Bo), con realizzazione di un invaso in sinistra idraulica (importo totale: 6 milioni di euro); adeguamento a **Tavernelle** (Bo) delle arginature a destra a protezione dell'abitato (importo totale: 5 milioni di euro).

Fiumi Uniti: Montone/Rabbi/Ronco – Realizzazione di una cassa di laminazione sul Montone a monte di **Forlì** in località **Vecchiazzano** (importo totale: 36 milioni di euro) e in località **Casa Gianna** (importo totale: 16,7 milioni di euro); adeguamento del sistema difensivo esistente a **Forlì** tra la **ferrovia Bologna-Ancona** e la confluenza del **Rio Cosina** (importo totale di 11,6 milioni di euro); adeguamento sistema arginale classificato tra la confluenza del **Rio Cosina (Fc) e l'A14** (importo totale: 26 milioni di euro); adeguamento del sistema arginale sul **Ronco** a **Ravenna** tra **Borgo Sisa e Coccolia** (importo totale: 9,4 milioni di euro); di competenza del **Consorzio di Bonifica della Romagna** la realizzazione di casse di espansione a **Faenza** (Ra) sui canali **Rio Cosina, Rivalone e Bolzanino** a monte della Ferrovia (importo totale: 8,5 milioni di euro).

Pisciatello/Rubicone – Opere di adeguamento delle arginature del canale Rigossa a **Gambettola** (FC) di competenza del **Consorzio di Bonifica della Romagna** (2/o stralcio, importo totale: 1,2 milioni di euro).

Ravone – Opere di gestione delle piene a **Bologna** (importo: 15 milioni di euro).

Reno – Arretramento dell'arginatura sinistra in prossimità dell'abitato di **Trebbo** (Bo) (importo totale: 32,1 milioni di euro); completamento in località **Bagnetto**

tra **Castello d'Argile** e **Sala Bolognese** (Bo) della cassa di laminazione (importo totale: 58 milioni).

Samoggia/Ghiaia – Realizzazione di opere di difesa idraulica di **Bazzano** (Bo) e adeguamento del sistema arginale fino a Fondo Otto Colonne (1/o stralcio, importo totale: 8,6 milioni di euro); opere di difesa idraulica dell'abitato di **Monteveglio** (Bo) (importo totale: 3,8 milioni di euro); di competenza della Bonifica Renana la realizzazione di una cassa di espansione a **Valsamoggia** (Bo) del Rio Crespellano (importo totale: 5 milioni di euro).

Santerno – Adeguamento delle opere di difesa idraulica dell'abitato di **Imola** (Bo) (importo totale: 3,6 milioni di euro); la realizzazione di una cassa di laminazione nel territorio di **Imola** (Bo) a monte dell'A14 (importo totale: 47,9 milioni di euro); adeguamento del sistema di difesa idraulica a **Sant'Agata sul Santerno** (Ra) a valle di **Ca' di Lugo** (importo totale: 13,1 milioni di euro).

Savio – Ampliamento della cassa di laminazione a **Cesena** in località **C.na Bianchi** (importo totale: 25,7 milioni di euro); completamento delle opere idrauliche e rifunzionalizzazione della cassa di laminazione 'La Palazzina' a **Cesena** in località **San Carlo** (importo totale: 5 milioni di euro,); realizzazione di casse di laminazione a monte di **Cesena** a **Borgo Paglia** (importo totale: 30,7 milioni di euro), in località **Luganesi** (importo totale: 25,1 milioni di euro) e nei pressi di **via Roversano** (importo totale: 7 milioni di euro); adeguamento del sistema difensivo esistente del centro abitato di **Cesena** (importo totale: 10 milioni di euro); realizzazione di aree di laminazione a **Cesena** a monte dell'A14 (importo totale: 33,8 milioni di euro).

Senio – Completamento delle casse di espansione a **Riolo Terme-Faenza** (Ra) in località **Cuffiano** (importo totale: 16 milioni di euro); realizzazione di opere di difesa idraulica a **Castel Bolognese** (Ra) (importo totale: 11,3 milioni di euro); adeguamento del sistema difensivo esistente tra **Castel Bolognese, Faenza e Solarolo** (Ra) a monte dell'A14 (importo totale: 14,4 milioni di euro); adeguamento del sistema difensivo esistente a **Cotignola** (Ra) tra la **Chiusaccia e il CER** (importo totale: 7,9 milioni di euro); adeguamento del sistema difensivo esistente a difesa dell'abitato di **Cotignola** (Ra) (importo totale: 2,2 milioni di euro).

Sillaro – Finanziamento per la progettazione e le indagini propedeutiche alla

realizzazione di una cassa di espansione a **Castel San Pietro** (Bo), a monte della A14 (importo totale: 5 milioni di euro); realizzazione di opere di contenimento delle piene tra **Castel Guelfo e Sesto Imolese** (Bo) (importo totale: 12,5 milioni di euro); adeguamento delle opere di contenimento delle piene lungo il canale **Correcchio** a **Imola** (Bo) in collaborazione con la Bonifica Renana (importo totale: 11,2 milioni di euro); adeguamento del sistema arginale a **Medicina in località Portonovo** (Bo) (importo totale: 5,9 milioni di euro).

Zena – Opere di contenimento delle piene a difesa degli abitati in località **Farneto** (Bo) (importo totale: 6 milioni di euro) e **Botteghino** (Bo) (importo totale: 6 milioni di euro).

Interventi di rischio idrogeologico dei versanti a protezione dei centri abitati

Nel **Piacentino**, riguardano i bacini da Tidone ad Arda (importo totale: 800mila euro);

nel **Parmense** i bacini Taro-Parma (importo totale: 1,5 milioni di euro);

nel **Reggiano** il bacino Enza-Crostolo-Tresinaro (importo totale: 1,5 milioni di euro);

nel **Modenese** i bacini Secchia-Panaro (importo totale: 1,5 milioni di euro);

nel **Bolognese** il bacino del Reno (importo totale: 8,5 milioni di euro);

tra **Bologna e Ravenna** il bacino Lamone-Senio-Santerno (importo totale: 4,2 milioni di euro);

tra **Forlì e Cesena** il bacino da Fiumi Uniti a Rubicone (importo totale: 12,1 milioni di euro);

nel **Riminese** i bacini da Uso e Conca (importo totale: 2,9 milioni di euro).

Attività di approfondimento e progettazione

Previsti anche **studi DocFAP**: un approfondimento conoscitivo e progettuale a scala di asta fluviale, sia in ambito reticolo principale per 10 milioni di euro, sia in ambito reticolo secondario collinare e montano per 1 milione.

Fonte: Regione Emilia – Romagna